

dell'indirizzo che a queste conferenze si dà attualmente.

Ora comprenderà l'onorevole ministro come per ottenere questo non basti la pubblicazione, come diceva, dei nomi e dei presidenti di queste conferenze, ma almeno delle conclusioni in esse votate.

Quanto alla questione del decreto per le quattro pensioni vitalizie, delle promesse formali non ancora adempiute, io sono persuaso delle difficoltà che in pratica s'incontrano, sono al pari del ministro convinto che sarà difficile regolamentare questa materia, ma tra il fare mediocrementemente e il non fare, credo debba scegliersi il male minore; ed è male gravissimo il far balenare ad una classe malcontenta e bisognosa una speranza che poi non si realizza.

Creda l'onorevole ministro che i germi del malcontento nella classe dei maestri sono gravissimi, sono arrivati ad un grado tale che le conseguenze sono incalcolabili, e non conviene aggiungere cause maggiori a quelle che già esistono.

Del resto io prendo atto delle promesse dell'onorevole ministro, riservandomi di tornare sopra quest'argomento nella discussione del bilancio definitivo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Io credo che l'onorevole Martini non abbia udito bene ciò che ho io detto, e questa sua inavvertenza al discorso mio ha dato occasione al discorso suo ed a quello dell'onorevole Giovagnoli.

Io ho detto che mi era stato riferito che uno dei premiati fosse davvero un giovane di sommo ingegno, non ho detto punto nè poco che l'uno o l'altro non avesse meritato il premio.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ha detto che un solo l'aveva veramente meritato.

Bonghi. E così infatti m'è stato detto, che uno di quei giovani che ha avuto il premio veramente lo meritasse; ed era il Ferrero, mi pare.

Ora in quanto al risultato che ha avuto la gara di quest'anno rispetto a quella dell'anno scorso, rispetto a coloro che non hanno avuto premio, l'onorevole Giovagnoli è stato molto più esplicito dell'onorevole Martini; ed altri me n'ha parlato, anche meno esplicitamente dell'onorevole Martini. Ad ogni modo ripeto che io credo sarebbe opportuno, che fosse pubblicata la relazione della Commissione che ha giudicato di quelle gare; dappoichè essendo stati divisi i giovani, in quelli che hanno la licenza liceale e in quelli che hanno la licenza d'onore, la relazione della Giunta per la licenza liceale resta imperfetta, senza la

relazione della Commissione sulla gara d'onore e non si riesce con uno solo di questi documenti, a farsi un giudizio esatto delle condizioni dell'insegnamento secondario classico.

In quanto poi al secondo punto, confermo che la Commissione del bilancio ha l'obbligo di avvertire, e fare avvertire, tutte quante le variazioni che succedono nei Capitoli del bilancio, ed il modo con cui l'amministrazione spende, secondo che i voti della Camera, o la ragione di quella spesa richieda. Per esempio non è pubblicato, come la legge vuole, l'elenco delle somme erogate sul capitolo: *Incoraggiamento alle pubblicazioni*. Ora la Giunta deve richiederlo e presentarlo alla Camera insieme alla sua relazione.

Martini, relatore. Lo facciamo sempre nel bilancio di definitiva previsione.

Bonghi. È mancata per due anni la relazione della Commissione dei sussidi, e si doveva avvertire il ministro e la Camera.

Io credo che in ciò stia una delle principali funzioni della Giunta generale del bilancio.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ma se è pubblicata da tanto tempo.

Bonghi. Per quanto è a mia cognizione questa relazione non esiste, nè nella biblioteca, nè negli archivi della Camera, nè nei bollettini dell'istruzione pubblica. Non vi è altra relazione che quella del 1880; se altre ve ne sono, prego l'onorevole ministro di pubblicarle.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Sono pubblicate.

Bonghi. Allora a farle distribuire, perchè se se le tiene al Ministero, non se ne sa nulla. È certo che qui alla Camera non esiste nessuna relazione dopo quella del 1880, e che nel bollettino dell'istruzione pubblica non s'è veduta nessuna pubblicazione di questo genere.

In quanto poi alla trasposizione delle 75 mila lire dal capitolo 48 al 46, accennata dall'onorevole Martini, debbo osservare che io non la credo utile.

Io credo che i Comuni debbano essere eccitati a chiedere più su quel capitolo 46, e meno sul 48 e non debbano essere seguiti in tutte le loro domande circa a' sussidii per edifici scolastici, poichè ciascuno di voi avrà potuto notare che anche su questo punto manca la vigilanza sufficiente.

I Comuni fanno davvero spese soverchie rispetto agli edifici scolastici, i quali spesso sono più dispendiosi del necessario. Essi non fanno solo edifici per le scuole, ma v' introducono anche l'alloggio per i maestri, il che starebbe bene, ma anche gli uffici per l'amministrazione muni